

Saddam il pirata / Saddam the Pirate

Nel Sedicesimo e nel Diciassettesimo secolo i britannici diedero il via a una gara che avrebbe portato alla creazione dell'Impero britannico. La lotta venne condotta contro le maggiori potenze dell'epoca: la Francia, la Spagna, il Portogallo ed i Paesi Bassi. Con la scoperta di nuovi territori e l'apertura di nuovi mercati c'era la possibilità di accaparrarsi grandi ricchezze. Ogni nazione cercò di saccheggiare e di rubare il più possibile seguendo la legge naturale delle cose che vede la fortuna di qualcuno aumentare progressivamente mentre quella di qualcun altro altrettanto progressivamente diminuisce. In questo caso e in questa epoca i britannici si rivelarono i lottatori migliori e riuscirono pertanto a ricavare il massimo dalla situazione. Una delle loro tante strategie consistette nella creazione di una flotta di corsari che non dovevano essere finanziati con i soldi dello stato e che erano pronti ad attaccare le navi nemiche in cambio di una parte del bottino (una strategia usata anche dai francesi). Sfortunatamente quando i tempi cambiarono e i corsari divennero inutili essi non sparirono immediatamente né decisero di ritirarsi come avrebbero fatto dei nobili gentiluomini. No: continuarono i loro attacchi dirigendoli anche verso i loro vecchi padroni.

Perché sto dicendo tutto ciò? Perché qualche giorno fa Saddam Hussein è stato impiccato. Saddam Hussein erano un tiranno ed era responsabile della morte e della sofferenza di innumerevoli persone. Ciononostante avrebbe dovuto subire un processo giusto e, soprattutto, non avrebbe dovuto essere giudicato dagli Stati Uniti. In effetti gli statunitensi, dando soldi, armi ed informazioni a Saddam, si sono comportati esattamente come i britannici e i francesi quando permisero ai corsari di diventare potenti: hanno contribuito alla sua ascesa. Gli Stati Uniti hanno creato un pirata e, quando non era più necessario, l'hanno distrutto. Questa è politica internazionale della migliore tradizione.

In the 16th and 17th century the British started a race that would lead to the creation of the British Empire. It was a struggle conducted against the other major powers of the time, namely France, Spain, Portugal and the Netherlands. With the discovery of new territories and the opening up of new markets there were huge riches to be gained. Each nation tried to plunder and steal as much as they could, according to the natural law that sees somebody's fortune progressively increase as somebody else's progressively diminishes. In this case and in this time the British turned out to be the best fighters and were able to make the most of it. Among their many strategies there was the creation of a fleet of privateers who didn't need to be financed with state money and who were ready to attack the enemy ships in exchange for a part of the loot (a strategy used by the French too). Unfortunately when times changed and privateers were no longer needed they didn't disappear nor decide to retire as noble gentlemen would have surely done. No: they continued their attacks directing them also towards their past masters.

Why am I saying all this? Because a couple of days ago Saddam Hussein has been hanged. Saddam Hussein was a tyrant and was responsible for the deaths and sufferings of a great many people. However he should have had a fair trial and, most importantly, he shouldn't have been judged by the US. As a matter of fact the Americans, by giving Saddam money, weapons and intelligence, behaved like the British or the French when they allowed the privateers to become powerful: They contributed to his ascent. The US created a pirate and then, when he was no longer needed, they destroyed him. This is world politics in the best tradition.

#saddam #corsari #privateers